



# “CAPISCI QUELLO CHE STAI LEGGENDO?”

*Guida pratica alla Lectio divina*

«Lasciarsi accompagnare». Non è sempre facile e semplice essere docili e lasciarsi accompagnare nell'esperienza di preghiera. La Lectio divina è un progredire a tappe all'incontro personale e comunitario con la Parola di Dio. Spesso abbiamo chiesto al Signore: «Insegnami a pregare» e questo che vi viene offerto può essere un modo per gustare sino in fondo la sua Parola e la sua presenza viva nella vita dell'uomo.

È chiaro che noi educatori siamo chiamati, come presenza stabile ma discreta, a metterci affianco (anche fisicamente) a colui che intraprende l'arduo percorso della preghiera, aiutandolo a stare con Gesù. È necessario curare bene la preparazione di colui che si accinge a vivere la Lectio divina con grande rispetto e delicatezza, sapendo che il nostro è solo un piccolo contributo e che lo Spirito Santo farà il resto. Creiamo perciò un clima di silenzio esteriore privo di distrazioni, utilizziamo una musica capace di favorire una quiete interiore (*statio*). Aiutiamo all'ascolto prima di se stessi e poi di ciò che Dio ci vuole dire; ravviviamo in noi la certezza che Dio è vicino e ci perdona donandoci la sua consolazione e invociamo il dono dello Spirito Santo. Riconfermiamo in Dio e nella sua Parola la disponibilità a decidersi per ciò che Egli ci dirà.

Dopo questa preparazione previa evidenziamo cinque gradini importanti per aiutare i nostri adolescenti e giovani a pregare: *lectio, meditatio, oratio, actio* e *collatio*. Siamo consapevoli che possono sembrare momenti non facili, gradini alti, soprattutto per chi è alle “prime armi” nell'arte della preghiera, ma per le cose di Dio evitiamo i ribassi e gli sconti perché spesso sminuiscono l'importanza e la bellezza della Parola.

## Introduzione

Chi si accosta al testo sacro è un grande ricercatore di perle preziose e rare. Come un esperto sommozzatore, scandagliando gli abissi più profondi e più limpidi della Parola, si è alla ricerca del vero volto di Dio. Cosa ci guadagno in tutto questo? Quale è il tesoro che renderà ricco il mio cuore? Quale acqua estinguerà la sete di amore, di serenità e di gioia?

Il segreto sta nel capire quello che si legge, cioè far passare la Parola di Dio dalla bocca alla mente e poi inviarla al cuore come un sms che si trasforma in preghiera, azione ed infine in condivisione. Ci proviamo? Lasciamoci aiutare da due personaggi curiosi e interessanti: Filippo e l'Eunuco.

Prima di inoltrarci a salire i gradini della lectio divina, riportiamo di seguito alcuni consigli utili:

- prendi Bibbia, quaderno e penna.
- Quantifica il tempo che si desidera dare alla preghiera. Non importa se sia tanto o poco, la cosa fondamentale è la fedeltà alla scelta fatta: il segreto è resistere!

- Scegli il luogo per incontrare il Signore, è la terra sacra e benedetta, dove poter assumere una posizione comoda, lontano da possibili distrazioni esteriori.
- Chiudi gli occhi e ascolta te stesso/a, il battito del cuore, il senso di sfiducia o di speranza, di peccato o di serenità, di delusione o di entusiasmo... qualunque sia la situazione concreta, le preoccupazioni e i pensieri, deponi tutto con fiducia nelle mani di Dio.
- Invoca il dono dello Spirito Santo con queste parole:



*Vieni, o Spirito Santo,  
dentro di me, nel mio cuore e nella mia intelligenza.  
Accordami la tua intelligenza,  
perché io possa conoscere il Padre  
nel meditare la parola del Vangelo.  
Accordami il tuo amore, perché anche quest'oggi,  
esortato dalla tua parola,  
ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho incontrato.  
Accordami la tua sapienza, perché io sappia rivivere  
e giudicare, alla luce della tua parola,  
quello che oggi ho vissuto.  
Accordami la perseveranza,  
perché io con pazienza penetri  
il messaggio di Dio nel Vangelo.*  
(San Tommaso d'Aquino)

*Pausa di silenzio.*

### **Primo gradino: LECTIO**

#### **At 8,26-30**

*Un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accostati a quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?».*

La lettura calma e attenta caratterizza questo primo momento. Si prende il testo scelto, si legge e si rilegge più volte cercando di comprenderlo. È necessario entrare nel testo, si cerca di immaginare la scena, chi sono i personaggi, quali sono i verbi e gli stati d'animo che tratteggiano la scena. È necessario "interrogare" il testo con domande, ponendosi in ascolto. Si consiglia di sottolineare ciò che cattura l'attenzione: la parola, il verbo, la frase... anche se il significato, al momento, può essere non del tutto chiaro.

### **Secondo gradino: MEDITATIO**

#### **At 8,31-35**

*Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo:  
Come una pecora egli fu condotto al macello  
e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa,  
così egli non apre la sua bocca.*

*Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato,*

*la sua discendenza chi potrà descriverla?*

*Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita.*

*Rivolgendosi a Filippo, l'eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù.*

È necessario ritornare sul testo con l'aiuto di una meditazione più approfondita, utilizzando commenti adatti capaci di illuminare il brano scelto. Ad esempio, per il brano At 8,26-40, e non solo, è possibile utilizzare la lectio che trovate su questo sussidio.

Dopo aver ricevuto luce sulla Parola cerco di capire la relazione di senso che la stessa ha nella mia vita. Mi pongo alcune domande:

- Chi sono i personaggi?
- Quali sono le azioni che compiono?
- Nella situazione in cui mi trovo qui, adesso, cosa mi dice questo brano?
- Quali valori toccano la mia vita?
- Scelgo o riprendo la parola, il verbo, la frase... che più mi ha colpito.

### **Terzo gradino: ORATIO**

#### **At 8,36**

*Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunuco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?».*

Alla Parola che si è rivelata come stupore e novità mi rivolgo con la preghiera. Trasformo, cioè, in preghiera le risposte avute alle domande formulate.

È questo il momento del dialogo che può assumere diversi toni: ringraziamento, supplica, intercessione, domanda, lode... Provo a scrivere, nero su bianco, la mia preghiera.

### **Quarto gradino: ACTIO**

#### **At 8,38**

*Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò.*

È necessario che la Parola si renda visibile in un impegno concreto. È bene scegliere qualcosa di piccolo, realizzabile, a breve scadenza affinché si possa sperimentare la fioritura dell'incontro con Dio. L'azione traduce ciò che il cuore ha già realizzato.

### **Quinto gradino: COLLATIO**

#### **At 8,39**

*Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada.*

L'esperienza di preghiera vissuta ha in sé la spinta dell'essere condivisa con la comunità, con il gruppo e con chi sta percorrendo con te un tratto di strada. Ritrovandoci nel medesimo luogo con semplicità e brevità, esprimi ad alta voce e agli altri ciò che la Parola può dire di bello, costruttivo, pieno di pace e di speranza. Si condividono il Signore e la sua Parola e non si celebra se stessi.

*Canto finale*